

Ravenna, Capitale del mare 2026: TCR accelera tra digitalizzazione e nuovi servizi mare

Il porto di Ravenna consolida il suo ruolo strategico sullo scenario nazionale e internazionale. In questa intervista esclusiva, Gianantonio Mingozzi, presidente di Terminal Container Ravenna (Gruppo Sapir), traccia la rotta del futuro dello scalo: un inizio d'anno da record con il +12% di traffico container, i piani di automazione digitale per i nuovi terminal e il nodo cruciale delle infrastrutture di collegamento. Tra sfide geopolitiche e investimenti strategici, ecco come Ravenna si prepara a vincere la sfida della competitività globale.

Presidente Mingozzi, in questi giorni il nostro porto assume una dimensione ed un valore nazionale mai riconosciuti in precedenza, come possiamo consolidarli?

Sia **DePortibus** che Ravenna eletta Capitale italiana del mare 2026 offrono alcune ragioni che confermano una prospettiva di crescita sostenuta dalle istituzioni pubbliche e dagli operatori privati che hanno il grande merito di lavorare ed investire in piena sintonia; ad esempio il 1° quadrimestre dell'anno si è chiuso positivamente per l'attività containeristica registrando un + 12% rispetto allo stesso periodo 2025, il mese in corso promette altrettanto bene. Ciò significa che i servizi portuali a Ravenna godono di una qualità ed affidabilità che soddisfa linee e

mercati, pur in un contesto geopolitico difficile, molto complesso e con molte insidie a partire dai conflitti bellici.

Quindi la fiducia verso Ravenna è crescente...

Certamente l'importanza del bacino del Mediterraneo e l'ampia offerta di servizi marittimi da e verso quest'area ci permette di consolidare le relazioni commerciali e di acquisire nuovi traffici, come gruppo Sapir e TCR che ne fa parte; lo stesso studio SRM, pubblicato in questi giorni, che verte sull'analisi del settore shipping, nella survey sul traffico container vede un pregevole riscontro positivo sulla scelta di Ravenna da parte delle centinaia di aziende intervistate.

Allora il futuro ci riserva importanti novità che aumenteranno affidabilità e competitività?

Certo, e questo riguarda nel suo insieme l'intero scalo ravennate: per noi la visione è il nuovo Terminal Container in Trattaroli, già operativo per l'automotive che sta ottenendo ottimi risultati, ma tutto il percorso che dovremo guidare non può che passare dalla crescita dei volumi e degli investimenti sia in termini di equipment sia di soluzioni tecnologiche innovative. E' in corso il progetto di automa-

zione gate con lettura delle targhe ed ogni aspetto che concerne la collaborazione con l'autotrasportatore, al fine di conseguire tempi più rapidi ed una migliore gestione dei flussi in entrata, con la mappatura di tutti i processi e l'obiettivo di una digitalizzazione sempre più avanzata.

Allora anche le infrastrutture di collegamento, ferro e gomma in particolare, assumeranno sempre più importanza?

E' la battaglia di una vita, si può dire, quella per una nuova Romea o E55 che ancora non si vede nonostante 40 anni di discussioni e impegni; la collaborazione con l'Autorità portuale è eccellente, ma Anas e Ferrovie debbono rispondere con maggiore celerità; l'aumento dei volumi porterà di conseguenza anche la crescita di dimensione delle navi, dei loro pescaggi, e per questo abbiamo accolto con soddisfazione la nuova ordinanza della Capitaneria che aumenta i pescaggi e ci aspettiamo di arrivare in tempi stretti al massimo della potenzialità; è importante l'impegno in tal senso del Comandante Tattoli, che ha ben presente l'obiettivo, e dello stesso presidente di AdSP prof. Benevolo che in una recente riunione in Confindustria ha tracciato importanti appuntamenti sul tema delle banchine e dei dragaggi.





Giannantonio Mingozzi con il presidente di AdsP Benevolo e l'ing. Maletti

Informazione pubblicredazionale

